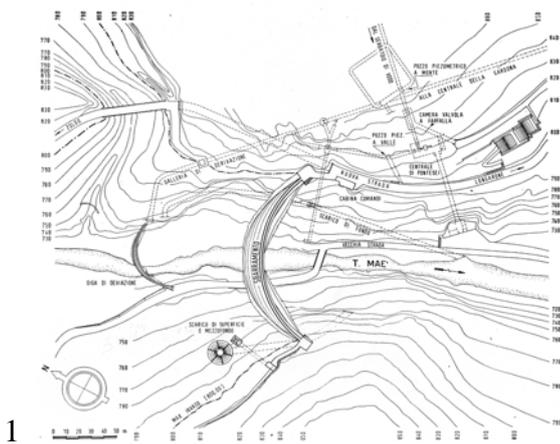
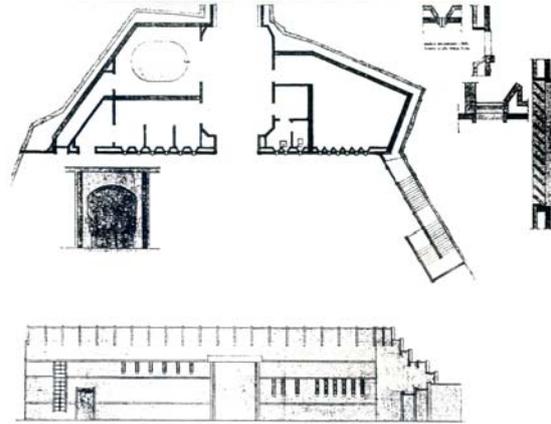


SCHEDA DI RILEVAZIONE DI OPERE, MANUFATTI E SITI PROGETTO DRAU PIAVE

SCHEDA N. 126 – Centrale di Pontesei Tipologia AC



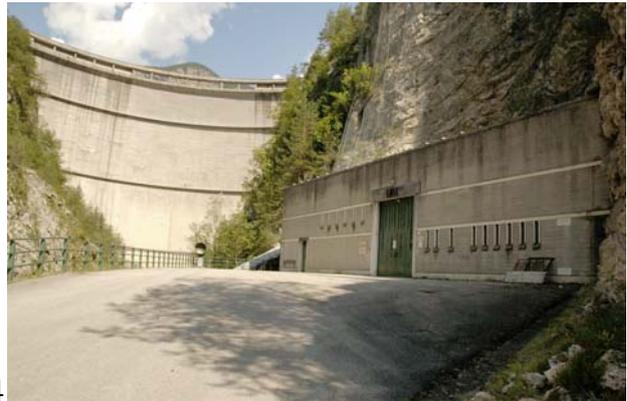
1



2



3



4

- 1: Planimetria generale (SADE - 1960)
- 2: Pianta e Prospetto (da tesi di laurea di Arch. Alberto Alpago Novello e Michela De' Zorzi)
- 3: Facciata principale (foto design33 2007)
- 4: Vista della centrale con la diga sullo sfondo (foto design33 2007)

DATI IDENTIFICATIVI

Nome dell'opera/sito/manufatto	Centrale idroelettrica di Pontesei
Tipo edilizio:	EDIFICIO PER L'INDUSTRIA
Localizzazione (Comune, Provincia, Stato):	Forno di Zoldo – Località Pontesei –BL - Italia
Coordinate GIS:	X: 1748594 Y: 5136337

Anno di realizzazione:	1958-60
Progettista:	Arch. Ignazio GARDELLA
Committenza:	S.A.D.E. - Venezia
Destinazione originaria:	Centrale idroelettrica
Destinazione attuale:	Centrale idroelettrica
Accessibilità:	L'area esterna è di libero accesso, ma solo fino al cancello (sulla strada)
Contatto per la visita:	Non è chiaro a chi occorra rivolgersi per poter visitare gli interni della centrale

STRUTTURA EDILIZIA

Pianta	L'edificio è totalmente scavato nella roccia; è visibile solo la facciata
Tecnica Muraria	Struttura in c.a.
Solai	L'edificio consta di un unico piano
Coperture	L'edificio è totalmente in cava

ARCHITETTURA INTERNA

Decorazioni:	Rivestimento in gres color melanzana; un affresco e un bassorilievo di Mario De Luigi
--------------	---

STATO DI CONSERVAZIONE

Stato attuale:	Buono
Restauri e compromissioni significative:	Non conosciuti

RIFERIMENTI

Categoria/ parole chiave	Centrale idroelettrica / S.A.D.E. / diga
Fonti:	ENEL
Archivi:	Archivio Storico ENEL
Bibliografia:	<p>A. Alpago Novello – M. De' Zorzi, <i>Il tempo e l'architettura delle centrali. L'avvento dell'industria idroelettrica nelle Valli di Piave, Cordevole e Cellina</i>, IUAV – Tesi di Laurea, 1992-93</p> <p>V. Fontana, <i>Profilo di architettura italiana del Novecento</i>, Marsilio Editore, 1999, pagg. 229-231</p> <p>Società Adriatica di Elettricità Venezia, <i>Impianti del Piave, Sistema Nord-orientale</i>, Venezia ottobre 1960, pagg. 31-33</p>

	Società Adriatica di Elettricità Venezia, <i>Le dighe e le centrali idroelettriche del bacino del Piave</i> , Camillo Pavan Editore
--	---

DESCRIZIONE

Descrizione dell'opera/sito/manufatto	<p>“[...] Il rapporto di Gardella con la natura lo si può notare in un'opera poco conosciuta: la centrale idroelettrica in caverna di Pontesei (1960) presso il lago omonimo a Forno di Zoldo, dove la sua mano è riconoscibile nel prospetto d'ingresso: un muraglione di cemento armato a vista sbozzato in linee orizzontali, solcato orizzontalmente da cordoli di pietra chiara. Su questi, come in un pentagramma, si ordinano le aperture: il portale d'ingresso alla galleria e sottili finestre ad asola, come feritoie in una trincea, che non interrompono la massa muraria. La composizione è asimmetrica e, secondo il progetto, sottili linee verticali dovevano ritmare la sommità, dove corre un camminamento raggiunto da una scala con il parapetto a gradoni, molto simile a quella della celebre mensa Olivetti a Ivrea. Questo motivo ornamentale, tipico del momento neoliberty di cui Gardella fu maestro, non fu realizzato, mentre è presente nella centrale termoelettrica di Porto Corsini (Ravenna) che è coetanea. Come a Ravenna, nell'interno della caverna Gardella usa un rivestimento in grès di colore melanzana che inquadra con un perimetro a spezzata l'accesso alla galleria dal perimetro smussato e rastremato alla base (tipico dell'autore). Esso riprende la sezione della caverna a segmenti di parabola che lasciano un'intercapedine fra questa e i muri che reggono il carro-ponte. Le pareti sono decorate da un affresco e da un bassorilievo di Mario De Luigi; entrambi sono composizioni astratte ispirate a Kandinskij e a Klee.”</p> <p>“La centrale di Pontesei è situata in caverna sulla sponda sinistra del Maé immediatamente a valle della omonima diga di sbarramento; la sala macchine è a quota 735 m s. m.</p> <p>La centrale utilizza un salto utile netto massimo di 90,75 m (minimo di 28,75 m) ed una portata massima di 10 m³/s e sviluppa una potenza di 7,8 MW con una producibilità media annua di 25 GWh.</p> <p>La centrale è attrezzata con una turbina Francis ad asse orizzontale accoppiata ad un alternatore della potenza nominale di 8 MVA, velocità di 428 giri/min tensione di generazione di 10 kV; questa viene elevata alla tensione di linea da un trasformatore trifase da 8 MVA con un rapporto di trasformazione di 10/21,3, installato negli edifici esterni della centrale all'imbocco della galleria di accesso.”</p> <p>(tratto da: Vincenzo Fontana, <i>Profilo di architettura italiana del Novecento</i>, Marsilio Editore, 1999, pagg. 229-231; Società Adriatica di Elettricità Venezia, <i>Impianti del Piave, Sistema Nord-orientale</i>, Venezia ottobre 1960, pagg. 31-33)</p>
Descrizione del contesto di riferimento:	La centrale si trova lungo la strada che da Longarone porta a Forno Di Zoldo; dopo circa 13km da Longarone - in prossimità di una galleria - si trova una stradina laterale (c'è un cartello con indicazione) che conduce alla centrale. Si procede per circa un chilometro e si giunge a un piazzale chiuso da un cancello. La proprietà risulta privata dell'Enel; oltre non si riesce ad procedere: la centrale si vede di scorcio, ma si gode perfettamente la vista della diga. In tutta l'area è presente il cartello di caduta massi
Descrizione altre attrattive (paesaggi e luoghi d'acqua,)	Nella Val Zoldana sono molto rinomate le gelaterie artigianali
Commenti/note	Il complesso della centrale e della diga distano circa 13 km dal centro di Longarone
Compilatore della scheda	Arianna Guadagnin